

ANCE

DOSSIER STAMPA

La settimana di Ance sui media

Una raccolta delle principali uscite Ance sui media
nell'ultima settimana

ITALPRESS.IT - PRIMO PIANO - Brachino intervista il leader dell'ANCE Gabriele Buia



Gabriele Buia (Ance): serve un piano di manutenzione del territorio e delle infrastrutture

ITALIA VELOCE (CON DUBBI)

Duecento miliardi dal Mit per 130 nuovi cantieri

DI ROBERTO CARCANO

Un'Italia iperconnessa. È questo l'obiettivo del piano d'investimenti messo a punto durante l'estate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e denominato Italia Veloce. Il progetto individua 130 opere e programmi di intervento prioritari in diversi settori - ferrovie, strade e autostrade, porti, aeroporti, infrastrutture idriche e trasporto locale - prevedendo un investimento complessivo di 200 miliardi di euro. Sulle reali prospettive e le eventuali criticità di questo piano *Milano Finanza* ha chiesto il parere di **Gabriele Buia**, presidente di *Ance*, l'associazione nazionale degli imprenditori edili.

Domanda. Qual è il suo giudizio sulle concrete possibilità di attuazione di Italia Veloce, e quali sono a suo avviso gli elementi di maggiore criticità?

Risposta. Trovo positivo che il governo abbia aggiornato la programmazione strategica in tema di infrastrutture indicando chiaramente obiettivi e priorità, ma programmare non basta. Occorre fare in modo che i programmi e le risorse si traducano in cantieri. Siamo stanchi degli annunci e dei buoni propositi che poi naufragano in un mare di decreti attuativi, procedure, rimpalli di pareri e competenze. Non possiamo più permettercelo. Dobbiamo introdurre meccanismi strutturali di accelerazione della spesa, rafforzare la capacità amministrativa e tagliare con l'accetta i tempi morti della burocrazia. Non è accettabile che nel nostro Paese ci vogliano ancora 16 anni per realizzare un'opera

strategica e quattro o cinque per i più semplici interventi di manutenzione. Con queste premesse come pensiamo che il programma possa essere realizzato in tempi ragionevoli?

D. Ben 36 interventi del piano verranno affidati a commissari. Quali sono i criteri con cui sono stati scelti e quali i vantaggi che il commissariamento può garantire?

R. I criteri per la scelta dei commissari sono stati definiti per legge, in particolare con il decreto sbloccacantieri e poi con il dl semplificazioni. Si tratta, per non scendere in eccessivi tecnicismi, del commissario modello Genova, la cui funzione è focalizzata essenzialmente sulla velocizzazione dei tempi della gara e sulla fase del contratto. In questo modo, però, si deroga a tutte le leggi ordinarie e si istituzionalizza la straordinarietà. Occorre invece agire sulle procedure a monte della gara, tutelando la trasparenza e la regolarità del settore delle opere pubbliche. È infatti prima della gara che si annidano le maggiori inefficienze e si accumulano ritardi. Da un campione selezionato di 230 grandi opere emerge, infatti, che quasi il 70% delle cause di blocco si concentra nella fase che precede la gara: quella selva di autorizzazioni, pareri, passaggi decisionali che rallentano all'infinito ogni intervento.

D. Sotto il profilo dell'urgenza, qual è la scala di priorità?

R. È prioritario sbloccare e accelerare gli investimenti già in corso e puntare sui piani e gli interventi di manutenzione e di messa in sicurezza dei territori. Come abbiamo evidenziato più volte al Governo e al Presidente

del Consiglio sono già disponibili 39 miliardi di euro per i cantieri e 2,8 miliardi per la progettazione, stanziati con le ultime leggi di bilancio, che potrebbero essere usati subito. Non c'è più tempo da perdere.

D. Per quanto riguarda i finanziamenti, crede che sarà necessario ricorrere al Recovery fund o ci sono altre strade percorribili?

R. Sembra paradossale, ma quello dei finanziamenti non è il primo dei problemi. Abbiamo ingenti risorse già stanziate nelle precedenti leggi di bilancio che non sono state utilizzate. Con il Recovery fund abbiamo un'occasione straordinaria per intervenire sulle nostre città, ma dobbiamo evitare di perderci in mille rivoli e mille programmi che rischiano solo di rendere impossibile la spesa. Puntiamo su progetti concreti pensati soprattutto per le generazioni future, le più penalizzate da questa pesantissima crisi. Non facciamo che questo sia l'ennesimo treno che ci lasciamo sfuggire.

D. Infine: c'è un vulnus «storico» in Italia relativo alle infrastrutture, quello della carenza di manutenzione. Come pensa che si potrebbe intervenire per migliorare questo aspetto?

R. Siamo uno dei Paesi al mondo con il territorio più fragile, che paga un prezzo enorme a causa dell'incuria



Peso: 51%

e del degrado. Eppure un euro speso in prevenzione può farne risparmiare quattro nel riparare i danni subiti. Per questo ribadisco che è necessario intervenire con un grande piano di manutenzione del territorio e delle infrastrutture. Un Piano Italia costituito da interventi diffusi, orientato alla sostenibilità, che comprenda interventi per l'attenuazione dei rischi naturali, idrogeologico e sismico, e interventi nelle infrastrutture sociali, necessarie per gestire la crescente domanda di servizi come la sanità, l'istruzione,

l'edilizia abitativa e la mobilità. Senza dimenticare le reti di collegamento, ferroviarie e stradali, indispensabili per rilanciare la competitività e ridurre il divario tra le diverse aree del Paese. (riproduzione riservata)



Gabriele Butta



Peso:51%

DETRAZIONE Un incentivo finalizzato a rendere più efficienti le strutture immobiliari nel nostro Paese

Gabriele Buia Perché il SuperBonus è una misura di grande interesse per migliorare il patrimonio italiano

Il presidente
nazionale dell'Ance
sottolinea
il prezioso
lavoro svolto
per arrivare
al provvedimento

“**I**l 'SuperBonus 110%' è una misura di grandissimo interesse per il miglioramento della proprietà immobiliare e la crescita economica". L'imprenditore parmigiano Gabriele Buia, presidente nazionale dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili), non usa giri di parole per sottolineare l'importanza del provvedimento, nato grazie a un lungo e proficuo dialogo tra l'Ance e il Governo. "L'operazione 'SuperBonus' non è nata ieri - commenta Buia - ma è frutto di un confronto con il Governo che va avanti da lungo. A suo tempo avevo sollecitato un intervento perché il vecchio Ecobonus e Sismabonus, seppure si trattasse di una misura apprezzata, aveva bisogno di un maggiore slancio. Serviva qualcosa di più efficace per rilanciare il

settore delle costruzioni, favorire la ripresa e migliorare il patrimonio immobiliare del Paese". Il "SuperBonus 110%" rappresenta una risposta efficace, un provvedimento importante e utile sia per i privati cittadini che per la filiera del mondo delle costruzioni. La misura infatti consente a tutti i condomini di effettuare, praticamente a costo zero, i lavori di riqualificazione energetica e miglioramento sismico del proprio patrimonio immobiliare.

"La misura è estremamente positiva - prosegue Buia - ma è necessario effettuare alcune correzioni per far fronte a necessità nate in corso d'opera. In primis il provvedimento va prolungato, perché l'iter autorizzativo, i controlli e l'esecuzione dei lavori richiedono tempo. Per questo sto chiedendo al Governo di utilizzare parte dei fondi del Recovery fund per dare continuità a

questo strumento". Non bisogna dimenticare che la filiera delle costruzioni occupa il 22% del Pil italiano. "Si tratta di un settore strategico per rilanciare la crescita - osserva Buia -. Prolungare il SuperBonus consentirebbe di dare un prolungato impulso positivo all'economia del Paese".

All'attenzione dell'Ance ci sono anche una serie di procedure burocratiche che devono essere affinate o ridefinite. "Stiamo migliorando alcuni aspetti che riguardano gli immobili con vincoli edilizi e storico artistici - afferma - oltre a valutare se anche i beni d'impresa e di una singola persona fisica (per esempio un piccolo immobile con 2-3 appartamenti) rientrino tra i beneficiari del SuperBonus".

Per quel che riguarda la "cessione del credito", "l'Ance ha firmato accordi con i principali

istituti di credito in Italia, tra cui Intesa e Crédit Agricole, strappando condizioni economiche molto interessanti", precisa Buia. Il provvedimento rappresenta una grande opportunità per il settore delle costruzioni "ma occorrono imprese e professionalità che possano controllare al meglio i processi produttivi - ribadisce il presidente dell'Ance - dato che bisogna dimostrare di essere in grado di controllare tutto il processo produttivo e di gestire volumi importanti in tempi brevi". Fondamentale anche il ruolo giocato dagli amministratori di condominio "che devono illustrare ai condomini tutte le opportunità legate a questo provvedimento - conclude Buia -. Solo lavorando in maniera sinergica si possono raggiungere grandi risultati".

POSSIBILE IL RINFORZO

SI GUARDA AL FUTURO
Nei prossimi mesi il SuperBonus 110% potrebbe essere rinforzato e prolungato. Si tratta di una decisione anticipata da Stefano Patuanelli, ministro dello Sviluppo economico.

LA FIRMA

L'Associazione ha siglato accordi con i più importanti istituti di credito

L'ORIGINE Approvato nel decreto Rilancio

Il SuperBonus 110% è stato introdotto dal Governo all'interno del cosiddetto decreto Rilancio, emanato alcuni mesi fa. La misura ha l'obiettivo di rilanciare il comparto dell'edilizia in Italia.

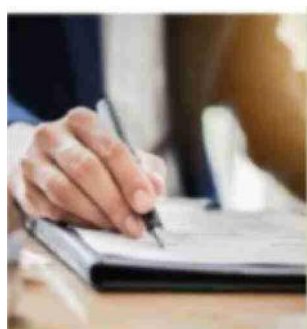


Peso:61%



Gabriele Buia, presidente nazionale dell'Ance

del Pil italiano. "Si tratta di un settore strategico per rilanciare la crescita - osserva Buia -. Prolungare il SuperBonus consentirebbe di dare un



Peso:61%

Il piano infrastrutture

Sulle opere si accelera commissari revocabili in caso di nuovi ritardi

► La nomina dei super tecnici potrebbe arrivare a fine mese o a inizio di ottobre ► Dovranno completare e gestire interventi per oltre 45 miliardi su tutto il territorio

ANSA

ROMA Il decreto di nomina dei commissari straordinari dovrebbe arrivare alla fine del mese. Insieme, anzi subito dopo, all'elenco aggiornato delle opere pubbliche considerate strategiche dal governo. E quindi da sbloccare rapidamente dopo anni di oblio, pastoie burocratiche, ricorsi al Tar, tentennamenti di ogni tipo. Non è escluso però che la partita tra Pd e 5Stelle, soprattutto dopo l'esito delle elezioni regionali e del referendum, finisca per allungare ancora di più i tempi, visto che la scelta dei super commissari a cui affidare la gestione e il completamento delle infrastrutture implica una condivisione di fondo su profili, professionalità, competenze.

Fino ad oggi un accordo di massima è stato trovato solo su alcune figure, ovvero sui nomi degli ad di Rfi (Maurizio Gentile) e Anas (Massimo Simonini) e che, almeno nelle intenzioni della ministra dei Trasporti Paola De Micheli dovrebbero occuparsi rispettivamente di ferrovie e strade. Gli interventi urgenti dovrebbero essere oltre cinquanta ma la lista finale, come accennato, ancora non c'è. Con ogni probabilità non sarà però necessa-

rio nominare altrettanti commissari perché ci saranno degli accorpamenti. Di certo il raggio di azione, vista l'ampia discrezionalità e i poteri attribuiti, sarà attentamente controllato dal Mit, mentre il vice ministro per le Infrastrutture Giancarlo Cancelleri, ha ottenuto una delega specifica delega sulla materia. «Fisseremo - dice al *Messaggero* - un crono programma rigido e verificheremo il lavoro dei commissari passo dopo passo, per evitare ritardi o perdite di tempo. Su questo fronte ci giochiamo molto e tutto va fatto nella massima trasparenza».

Appena varato il Dpcm con l'elenco dei commissari, verrà anche messa a punto una particolare procedura per supervisionare lo stato di avanzamento dei lavori, i tempi di realizzazione, le eventuali criticità. E se qualche commissario non rispetterà la tabella di marcia potrà, dopo una serie di warning, essere sostituito.

Anche per questo motivo, per evitare frizioni politiche, l'orientamento è quello di affidare a dei tecnici il compito, non includendo tra i possibili commissari sia i presidenti di Regione che i sindaci in carica. Una regola generale su cui sia i dem che i 5Stelle pare abbiano trovato la quadra. Insomma, la Raggi, salvo sorprese, non potrà fare il commissario straordinario come il sindaco Marco Bucci di Ge-

nova al quale fu affidato, come si ricorderà, la ricostruzione del ponte Morandi. Non le sarà affidata cioè la responsabilità sulla Metro C o sul rifacimento della Salaria, tanto per citare due delle più importanti opere da far marciare rapidamente nella Capitale. Stesso discorso vale per il presidente siciliano Musumeci e per altri esponenti politici.

Spetterà comunque a Palazzo Chigi, d'intesa con i ministeri interessati, tirare le fila visto che i commissari finiranno con il gestire anche una parte dei soldi del Recovery fund.

LA PLATEA

Complessivamente ci saranno una quindicina di interventi sul fronte delle opere ferroviarie e altrettanti per quelle stradali.

Tra le più importanti ci sarebbero la linea Fortezza-Verona (3,3 miliardi), la Venezia-Trieste (2,2 miliardi), il completamento della Genova-Ventimiglia (1,5 miliardi). Per quanto riguarda



Peso: 44%

le strade, nell'elenco preparato dalla De Micheli spiccano la messa in sicurezza della A24 Roma-L'Aquila e della A25 Roma-Pescara (in tutto oltre 3 miliardi), la Jonica (1,3 miliardi), la Metro C di Roma. C'è poi una importante opera portuale come la diga foranea di Genova (1 miliardo) e, pare, anche la Gronda, adesso in capo ad Aspi. Secondo l'Ance, il costo complessivo per queste strutture si aggira intorno ai 45 miliardi. A fine settembre, ma più realisticamente ad ottobre, Conte firmerà il Dpcm contenente il solo elenco delle opere considerate strategi-

che e da sbloccare. Subito dopo, sempre con un Dpcm, saranno assegnati i commissari che dovranno superare il vaglio delle commissioni parlamentari. L'obiettivo è non andare oltre novembre, ma visti i continui slittamenti nulla può essere escluso. Del piano sulle opere prioritarie si parla da prima dell'estate. A Maurizio Gentile, ormai in uscita di Rfi, oltre alle ferrovie Napoli-Bari e Catania-Messina-Palermo, dovrebbe essere affidata la messa in sicurezza della A24 e A25.

Umberto Mancini

**ESCLUSI TUTTI
GLI ESPONENTI
POLITICI PER EVITARE
FRIZIONI TRA I PARTITI
LA SUPERVISIONE
DEL MIT SUI TEMPI**



La ministra Paola De Micheli



Peso:44%

Sono cinquanta i cantieri da sbloccare dalla Salaria all'Alta velocità Napoli-Bari

ROMA Una cinquantina di cantieri da sbloccare, almeno trenta commissari da nominare e quasi 45 miliardi di euro in gioco. Parte l'esame all'elenco delle opere strategiche da commissariare, ma prima che finiscano in una corsia a scorrimento veloce potrebbe passare un altro mese abbondante. La lista dei cantieri da accelerare in base all'articolo 9 del decreto Semplificazioni, da cui sarebbe uscito all'ultimo istante il progetto relativo alla Roma-Latina (del valore di 1,5 miliardi) per fare spazio a quello della Metro C, è stata ultimata nei giorni scorsi dalla ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli, dopo un notevole lavoro di taglia e cuci.

LA GRIGLIA

Secondo indiscrezioni, non confermate dal ministero di Porta Pia, l'elenco sarebbe già sulla scrivania del premier Giuseppe Conte, da giovedì scorso. Nell'arco delle prossime due settimane però la lista subirà una serie di ritocchi, dopodiché la versione finale confluirà in un Dpcm che il presidente del Consiglio firmerà a meno di intoppi verso la fine del mese o più probabilmente a metà ottobre. Per la nomina dei commissari stesso iter e percorso legato al piano delle grandi opere. A quanto emerso, per adesso hanno la precedenza le opere ferroviarie e stradali, che messe insieme costituirebbero più della metà delle opere da accelerare selezionate finora. Quelle più importanti? Si va dal completamento del raddoppio ferroviario della Genova-Ventimiglia alla messa in sicurezza

della A24 Roma-L'Aquila. Per la Gronda di Genova Il Mit attende invece la risposta di Aspi sulla concessione prima di procedere. Nel frattempo sono stati individuati i nomi dei commissari, tra cui quello di Maurizio Gentile, amministratore delegato di Rfi in uscita e oggi commissario per le due ferrovie Napoli-Bari e Catania-Messina-Palermo, a cui spetterà seguire la messa in sicurezza proprio della A24. Sull'elenco con le opere da accelerare il ministero di Porta Pia mantiene il massimo riserbo. Stando ad anticipazioni, peraltro non confermate, sono state individuate circa 15 opere ferroviarie da sbloccare, altre 11 riguardano le strade, a cui si sommano due opere portuali, sette interventi idrici e 12 tra uffici e caserme di Polizia proposte dal ministero dell'Interno.

Ma dal Mit non sono arrivate ancora conferme al riguardo. Secondo quanto dichiarato al Messaggero dal viceministro alle Infrastrutture Giancarlo Cancellieri è stato inserito nell'elenco la Metro C di Roma che si è aggiunto al completamento dell'anello ferroviario e alla Salaria a quattro corsie nel tratto Passo Corese-Rieti. Le opere in odore di commissario nel Lazio valgono più di sei miliardi di euro. Il pacchetto di opere da sbloccare al Sud, sempre stando alle dichiarazioni del viceministro, circa venti miliardi. Ma le opere interessate dall'articolo 9 del decreto Semplificazioni sulle misure di accelerazione degli interventi infrastrutturali sono molte di più, 130, per un valore vicino ai 45 miliardi di euro, ha calcolato l'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili che aderisce a Confindustria. Non sono escluse quindi modifiche e aggiustamenti nelle ultime ore, visto che Palazzo Chigi

segue da vicino il piano.

LE TAPPE

Tra le opere ferroviarie da sbloccare di maggior valore spiccano la linea Fortezza-Verona, la Venezia-Trieste e il completamento della Genova-Ventimiglia. Per quanto riguarda le strade vanno citate la messa in sicurezza della A24 Roma-L'Aquila e della A25 Roma-Pescara e la statale Jonica. Spazio anche alla nuova diga di Genova che vale 1 miliardo. I tempi per il commissariamento però come detto rischiano di allungarsi notevolmente. Il parere delle commissioni parlamentari coinvolte nell'esame dell'elenco delle opere da sbloccare non arriverà prima della seconda settimana di ottobre. A quel punto il premier Giuseppe Conte firmerà un Dpcm contenente la lista definitiva dei cantieri da accelerare. Per la nomina dei commissari bisognerà tuttavia attendere ulteriormente. Spetterà al viceministro alle Infrastrutture Giancarlo Cancellieri, che ha ricevuto dalla ministra Paola De Micheli una delega a coordinare l'azione del governo sui commissari, accorciare il più possibile i tempi una volta che le opere da sbloccare subito avranno ricevuto semaforo verde. La strada tuttavia appare in salita e difficilmente sarà tutto pronto prima di fine ottobre o inizio novembre.

Francesco Bisozzi

**LA LISTA DEFINITIVA
VERRÀ MESSA A PUNTO
DA PALAZZO CHIGI
NELLE PROSSIME ORE
POSSIBILI MODIFICHE
IN EXTREMIS**



Peso: 39%

quei provvedimenti saranno previsti il compenso, le risorse (che potranno essere gestite con una contabilità speciale) e la struttura commissariale messa a disposizione dei singoli commissari. Il viceministro alle Infrastrutture, Giancarlo Cancelleri, che ha ricevuto dalla ministra una delega a coordinare l'azione del governo sui commissari, ha già detto che intende dare un indirizzo, fissare d'intesa con la ministra obiettivi temporali precisi e svolgere un'azione di vigilanza stretta sul rispetto del cronoprogramma.

Fra i nomi che spiccano come possibile commissario di alcune di queste opere c'è quello di Maurizio

Gentile, amministratore delegato di Rfi in uscita e attualmente già commissario per le due ferrovie Napoli-Bari e Catania-Messina-Palermo. Per queste due opere fondamentali per i collegamenti nel Sud, per altro, la nomina di un nuovo commissario comporterà l'estensione dei poteri rispetto a quelli attuali, considerando che i poteri previsti dall'articolo 9 del decreto semplificazioni sono molto estesi. Per l'esecuzione degli interventi, i commissari straordinari possono, per esempio, «essere abilitati ad assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante e operano in deroga alle disposizioni di legge in

materia di contratti pubblici».

Per Gentile si è parlato di una doppietta di opere autostradali (la Roma-Latina e la messa in sicurezza della A24 e A25), mentre nelle ultime ore torna l'ipotesi che possa essere nominato commissario per alcune opere ferroviarie. Una partita legata anche al ricambio del vertice in Rfi.

In linea generale, comunque, il governo opererà per figure commissariali tecniche, prese in prevalenza dai ruoli tecnici di Rfi e Anas.

**Il Dpcm
conterrà
solo l'elenco
delle
opere,
i nomi dei
commissari
arriveranno
con successivi
decreti**

La lista. Una trentina di opere infrastrutturali tra ferrovie, strade e porti, sette interventi idrici e 12 caserme di Polizia

Le opere da commissariare

Valori in milioni di euro

	COSTO TOTALE INTERVENTO	COSTO DEGLI INTERVENTI NON AFFIDATI O NON AVVIATI
INFRASTRUTTURE STRADALI	8.579,42	8.579,42
1. SS 106 Ionica	1.335,12	1.335,12
2. Collegamento viario con caratteristiche autostradali tra lo svincolo SS 514 "di Chiaramonte" con la SS 115 e lo svincolo SS 194 "Ragusana"	673,74	673,74
3. SS 675 Umbro-Laziale. Collegamento porto Civitavecchia-nodo intermodale di Orte. Tratta Monte Romano Est - Civitavecchia	472,23	472,23
4. Completamento coll. stradale A12 Tarquinia - San Pietro in Palazzi	1.019,83	1.019,83
5. Collegamento autostradale Roma-Latina	1.515,94	1.515,94
6. Strada Statale 4 Salaria	151,09	151,09
7. A 24 - A25 Strada dei Parchi	3.140,00	3.140,00
8. E 78 Grosseto-Fano	271,47	271,47
9. Rete viaria provinciale in Sicilia	N.d.	N.d.
10. Rete viaria in Sardegna	N.d.	N.d.
11. ricostruzione del ponte di attraversamento sul fiume Magra relativo alla strada statale n. 330 di Buonviaggio dal km 10+422 al Km 10+10+680, in provincia di Massa e Carrara	N.d.	N.d.
INFRASTRUTTURE FERROVIARIE	32.415,02	19.110,92
1. potenziamento Linea Fortezza-Verona	3.371,00	2.373,20
2. potenziamento Linea Venezia-Trieste	2.213,11	1.800,00
3. completamento raddoppio Genova Ventimiglia	1.540,10	1.540,10
4. completamento raddoppio Pescara - Bari	700,00	700,00
5. Linea Roma - Pescara	600,00	600,00
6. realizzazione nuova linea Ferrandina - Matera La Martella	365,49	315,49
7. Potenziamento tecnologico e interventi infrastrutturali Linea Salerno - Reggio Calabria	230,00	230,00
8. Linea Palermo-Trapani via Milo	144,00	144,00
9. Potenziamento tecnologico e interventi infrastrutturali Linea Taranto - Metaponto - Potenza - Battipaglia	N.d.	N.d.
10. Raddoppio Codogno-Cremona-Mantova	490,00	490,00
11. Chiusura Anello ferroviario di Roma	547,00	547,00
12. Completamento raddoppio Pontremolese	2.303,76	2.303,76
13. Realizzazione delle opere relative alla tratta ferroviaria Napoli - Bari	5.806,95	2.097,71
14. realizzazione asse AV/AC Palermo- Catania-Messina	7.250,61	5.951,66
15. Completamento nodo ferroviario di Genova e collegamento dell'ultimo miglio tra il TerzoValico dei Giovi e il Porto di Genova	6.853,00	18,00
PORTI	1.467,00	1.467,00
1. Darsena Europa Livorno	467,00	467,00
2. Diga Foranea di Genova	1.000,00	1.000,00
TOTALE	42.461,43	29.157,34

Fonte: Elaborazione Ance su documenti pubblici



Peso:1-6%,3-39%

Opere da sbloccare

Raccordo
Autostradale tra l'**A4**
e la **Val Trompia**

1

Nodo di **Genova**
e **Terzo Valico**
dei Giovi

2

Completamento
raddoppio Genova-
Ventimiglia

3

AV/AC
Verona-Brescia

4

A24-A25 Strada
dei Parchi

5

Gallarate-Rho

6

Collegamento tra A4
in loc. Santhià, **Biella,**
Gattinara e A26 in loc.
Ghemme

7

Strada statale 4
Salaria

8

Metro C
di Roma

9

Chiusura anello
ferroviario **di Roma**

10

Collegamento del porto
Civitavecchia con il nodo
intermodale di Orte

11

Tronco **Bari-Mola**
di Bari Variante

12

Raddoppio
della **Bari-Pescara**

13

Conferimento
caratteristiche
autostradali al Raccordo
Salerno/Avellino

14

Lamezia-Catanzaro-
Dorsale Ionica

15

SS121 - **Palermo (A19)**
rotatoria Bolognetta

16

SS626-SS115
Lotti 7 e 8
Completamento
tangenziale di Gela

17

Sassari-Olbia

18

L'Ego-Hub



Peso:39%

Commissari per sbloccare 30 miliardi

INFRASTRUTTURE

La ministra De Micheli
ha consegnato a Conte
una lista di cinquanta opere

Nell'elenco prevalgono
ferrovie e strade, metà
dei lavori nel Mezzogiorno

Edizione chiusa in redazione alle 22

La ministra delle Infrastrutture De Micheli ha consegnato al presidente del Consiglio Conte l'elenco delle opere da commissariare: una cinquantina di interventi fra cui prevalgono quelli ferroviari (15) e stradali (11). Presenti anche porti, opere idriche e caserme della Polizia. Il pacchetto completo riguarda lavori per 42 miliardi di euro, di cui 30 ancora non affidati o non av-

viati o comunque incagliati. Spetta ora a Conte firmare il Dpcm, la nomina dei commissari arriverà poi con successivi decreti. **Santilli** — a pag. 3

Commissari per sbloccare 30 miliardi

Cantieri. La ministra De Micheli ha consegnato a Conte lista di 50 opere, al Sud metà del valore stimato da Ance

Giorgio Santilli
ROMA

La ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, ha consegnato giovedì al presidente del consiglio Giuseppe Conte la sua lista di opere infrastrutturali da commissariare in base all'articolo 9 del decreto semplificazioni.

Nell'elenco ci sono una cinquantina di interventi fra cui prevalgono le opere ferroviarie (15 interventi) e quelle stradali (11 interventi). Fra le prime le più importanti sono la linea Fortezza-Verona (3.371 milioni), la Venezia-Trieste (2.213 milioni), il completamento della Genova-Ventimiglia (1.540 milioni), il raddoppio della Pontremolese (2.303 milioni). Fra le strade la messa in sicurezza della A24 Roma-L'Aquila e della A25 Roma-Pescara (in tutto 3.140 milioni), la Roma-Latina (1.516 milioni), la Jonica (1.335 milioni), il completamento della Tirrenica fra Tarquinia e San Pietro Palazzi (1.020 milioni). Ci sono poi due importanti opere portuali, la diga foranea di Genova (1 miliardo) e la Darsena Europa Livorno (467 milioni). Questo complesso di infrastrutture trasportistiche viene stimato dall'Ance in termini di costo complessivo 42 miliardi, di cui 29,2 sarebbero relativi a opere da affidare o non avviate o da

sbloccare. In sintesi si può quindi dire che il valore delle opere che il governo vuole accelerare con questa

LA NORMA

Nell'articolo 9

L'articolo 9 del decreto semplificazioni 76/2020 con l'obiettivo di accelerare gli interventi infrastrutturali modifica e integra le norme del decreto sblocca cantieri (32/2019). Prevedendo con appositi decreti del presidente del Consiglio dei ministri l'individuazione degli interventi infrastrutturali caratterizzati «da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico - amministrative o che comportano un rilevante impatto sul tessuto socio - economico a livello nazionale, regionale o locale, per la cui realizzazione o completamento» per i quali si rende necessaria la nomina di uno o più Commissari straordinari che possono svolgere la funzione di stazione appaltante.

La prima tranche di commissariamenti è dell'ordine dei 30 miliardi, di cui oltre la metà (15.188 milioni) nel

Mezzogiorno.

A questi vanno aggiunti sette interventi idrici fra cui prevalgono quelli relativi a sblocco di dighe anche queste localizzate nel Mezzogiorno e 12 uffici o caserme di Polizia proposte dal ministero dell'Interno a Palermo, Catania, Reggio Calabria, Crotone, Napoli, Bologna, Genova, Milano, Torino e Roma.

Sarà il presidente del Consiglio a firmare il Dpcm contenente il solo elenco delle opere considerate strategiche da sbloccare, dopo il parere delle commissioni parlamentari (che deve essere espresso entro quindici giorni). Successivi decreti nomineranno poi i commissari e in



Peso: 1-6%, 3-39%

Finanziamenti

Cessione
del credito,
offerte
(e interessi)
delle banche

di Fabio D'Amico

162

Comuni

L'Ordine dei geologi chiede
una nuova classificazione
sismica: sono 162 i comuni
esclusi dagli sconti

FINANZIAMENTI

Cessione del credito, le offerte al territorio degli istituti di credito

Accordo tra Intesa Sanpaolo
e FederlegnoArredo
sullo sconto in fattura

Sul funzionamento del superbondus 110% le banche si sono messe subito in moto, spesso coinvolgendo partner importanti, per acquisire crediti di imposta a fronte della distribuzione di liquidità, necessaria ai privati e alle imprese per varare gli interventi. Il nodo riguarda le commissioni che gli istituti chiederanno. Inoltre, serve potenziare l'informazione, per raggiungere tutti i possibili fruitori.

«Sul tema - afferma Valentino Trainotti, direttore generale di Banca di Verona, che nelle ultime settimane ha promosso iniziative formative online rivolte ad aziende, professionisti e amministratori di condominio - abbiamo strutturato una offerta di finanziamenti articolata, rivolta ai consumatori e alle aziende. Per i privati la banca mette a disposizione un finanziamento chirografario a tassi agevolati e la possibilità di usufruire di un pacchetto di servizi per la riqualificazione energetica con partner di spessore come Eni Gas e Luce».

Valpolicella Benaco Banca, in linea con il gruppo Iccrea, propone di seguire il cliente in tutte le fasi di maturazione del credito, anticipando il denaro sui contratti con soluzioni di finanziamento personalizzate nel

periodo che intercorre tra l'avvio dei lavori e la concretizzazione del credito di imposta previsto.

Cassa Rurale Valsugana e Tesino, in Trentino, affronta con chiarezza il nodo delle commissioni. «La Crvt è già pronta ad acquistare i crediti fiscali dei propri soci e clienti - spiega Loris Baldi, responsabile Area crediti della Bcc -. Quelli del Superbonus 110% verranno comprati a 100 euro per ogni 110 euro di valore nominale del credito fiscale ceduto. Un esempio? Se un socio o cliente decide di realizzare un cappotto termico o la sostituzione della caldaia, per un costo totale di 50mila euro, si troverebbe ad avere diritto a 55mila euro di detrazioni fiscali». L'opzione è se recuperarli in dichiarazione dei redditi in cinque anni, compatibilmente con la capienza fiscale, o se cedere il credito. «Noi siamo disposti a comprarlo a 50mila euro, in cambio del cash a fine lavori», conclude.

«Con la partnership prestigiosa di Ernst&Young abbiamo predisposto

un processo snello per condomini privati e imprese che intendono avvalersi delle agevolazioni fiscali previste dal decreto Rilancio», informa il direttore generale di Volksbank Alto Adige, Alberto Naef.

Anche Gruppo Generali è entrato



Peso:1-2%,3-16%

nel segmento della cessione del credito di imposta con un'azione a tenaglia. Offerta del 102% di liquidità ai privati e del 100% alle imprese, servizi di assistenza con piattaforma ed help desk e soluzioni assicurative dedicate, da una parte. Polizze per coperture catastrofali e soprattutto agevolazioni per coperture di responsabilità civile rivolte alle imprese edili e responsabilità civile professionale per ingegneri, architetti e geometri, dall'altra. I professionisti, infatti, rivestono un ruolo delicato: devono verificare che vengano rispettati i requisiti di legge perché ogni intervento ottenga il vantaggio fiscale. I clienti possono rivolgersi da questa settimana agli agenti Generali per avviare l'iter di accesso al Superbonus, operativo dal 15 ottobre.

Crédit Agricole Italia ha scelto l'alleanza con Ance (l'associazione nazionale costruttori edili) e promosso la sottoscrizione di un accordo a sostegno delle aziende alle prese con l'avvio di opere di messa in sicurezza sismica ed efficientamento energetico. Le iscritte ad Ance potranno accedere a finanziamenti a breve termine e alla possibilità di acquisto del credito d'imposta. Già at-

tive sul Superbonus anche le banche più grandi come Banco Bpm, Unicredit, Intesa Sanpaolo. Quest'ultimo istituto, molto presente a Nordest, ha previsto finanziamenti "ponte" per accompagnare i clienti nell'esecuzione dei lavori, a stato avanzamento o alla chiusura del progetto, e l'acquisto dei crediti d'imposta a un prezzo stabilito fin dalla stipula del contratto di cessione. Ha anche siglato un accordo con FederlegnoArredo, per rendere liquidi i crediti di imposta acquisiti dalle piccole imprese della filiera tramite lo sconto in fattura. Network Deloitte offrirà, infine, ai clienti della banca un servizio facoltativo di consulenza per tutte le fasi dell'intervento, anche su specifica piattaforma.

—V.Zan.

COME FUNZIONA

Superbonus del 110%

Con il Superbonus è possibile ottenere detrazioni fiscali fino al 110% delle spese sostenute per un lungo elenco di interventi edilizi. Le agevolazioni possono essere sfruttate in tre modi: detraendo in dichiarazione dei redditi un importo pari alla somma dei lavori realizzati, più il 10% in 5 anni; ricorrendo allo sconto in fattura, da richiedere all'impresa incaricata dei lavori, fino all'ammontare massimo della spesa, cedendole i crediti fiscali. La terza via, che è anche la più innovativa, riguarda la cessione del credito da parte del committente direttamente alla banca in cambio della liquidità necessaria per pagare le opere. Il decreto Rilancio ha esteso l'utilizzo della cessione credito (o lo sconto in fattura) anche al bonus facciate al 90% e tutte le altre detrazioni ordinarie



Peso:1-2%,3-16%

Banco Bpm a sostegno dei costruttori

Banco Bpm e Associazione Nazionale Costruttori Edili (Ance) hanno firmato un accordo di collaborazione per sostenere l'accesso al credito da parte delle imprese associate. L'obiettivo - spiega una nota - è supportare le aziende Ance nella fase di ripartenza, rendendo più fluido il rapporto tra banca e imprese: da un lato attraverso maggiore chiarezza e completezza delle informazioni relative alle aziende, dall'altro incrementando la rapidità delle risposte da parte della banca. L'impegno consentirà di sostenere il rilancio del comparto anche nell'ottica dell'avvio di interventi di riqualificazione energetica e messa in sicurezza degli edifici sfruttando le opportunità offerte dal superbonus 110% varato dal governo. Al

centro dell'accordo la possibilità di utilizzare il servizio di analisi «Ti accompagno in banca», messo a disposizione da Ance per gli associati, che permette una valutazione chiara e trasparente della sostenibilità degli investimenti grazie alla fotografia dello stato di salute delle imprese, dalla situazione economico-patrimoniale al quadro delle attività. Banco Bpm si impegna a valutare le richieste nel più breve tempo possibile. (riproduzione riservata)



Peso:8%

BANCO BPM

Accordo con Ance per le imprese

Banco Bpm e Associazione Nazionale Costruttori Edili (Ance) hanno firmato un accordo di collaborazione per sostenere e facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese associate. L'obiettivo è quello di supportare le aziende Ance nella fase di ripartenza.



Peso:2%

Accesso al credito

Accordo tra Banco Bpm e l'Ance per la ripartenza dell'edilizia

Banco Bpm (nella foto l'ad Giuseppe Castagna) e **Ance** hanno firmato un accordo di collaborazione per sostenere e facilitare l'accesso al credito per le imprese associate. L'obiettivo è supportare le aziende **Ance** nella ripartenza, rendendo più fluido e veloce il rapporto tra banca e imprese.



Peso: 8%

Superbonus, i costruttori si accordano con Banco Bpm per l'accesso al credito delle imprese

di Mau.S.

Intesa tra Ance e l'istituto di credito per rendere più rapida la valutazione delle richieste di finanziamento

Accordo tra Banco Bpm e Ance (Associazione nazionale costruttori) per facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese associate. Al centro dell'accordo la possibilità di utilizzare il servizio di analisi "Ti accompagno in banca", messo a disposizione da Ance per gli associati, che permette una valutazione chiara e trasparente della sostenibilità degli investimenti grazie alla fotografia dello stato di salute delle imprese, dalla situazione economico-patrimoniale al quadro delle attività. Dal canto proprio Banco Bpm, ferme restando le prerogative e l'autonomia nella valutazione del merito creditizio, si impegna a valutare le richieste nel più breve tempo possibile, anche attraverso l'attivazione di canali di comunicazione dedicati ai soci Ance.

"Con questo accordo le imprese avranno a disposizione un nuovo importante strumento per l'accesso al credito - commenta il presidente dell'Ance, Gabriele Buia - e quindi per promuovere l'utilizzo del nuovo superbonus al 110%, che rappresenta una grande opportunità per mettere in sicurezza e riqualificare energeticamente il nostro patrimonio immobiliare". "L'obiettivo dell'accordo e della collaborazione con Ance è quello di contribuire alla ripartenza del settore dell'edilizia che rimane fondamentale per l'economia del nostro Paese", spiega Matteo Faissola, responsabile Commerciale di Banco Bpm.



Peso: 46%

Recovery plan, basta con le opere da libro dei sogni: priorità alla manutenzione del Paese

di Edoardo Bianchi (*)

Per realizzare opere pubbliche servono regole certe e risorse stabili su cui contare; in argomento sviluppiamo, oggi, alcune riflessioni e proponiamo alcuni suggerimenti.

Il punto di partenza devono essere i recenti contenuti espressi da Gentiloni allorché ha fatto chiarezza sulle regole di ingaggio per lo utilizzo del Recovery Plan.

A fronte di un possibile tiraggio per il nostro Paese di circa 209 miliardi di euro circa un terzo (70 miliardi) potrebbero riguardare i lavori pubblici.

Attualmente sono stati presentati oltre 550 progetti, che riguardano tutto lo scibile umano, con un tiraggio di oltre 600 miliardi di euro, ogni amministrazione ha svuotato i cassetti cercando di ottenere quante più risorse possibili senza che venisse salvaguardata alcuna visione di un progetto Paese.

Ci sono anche progetti sanitari per circa 34 miliardi di euro e, dopo la attivazione del Sure (27 miliardi di euro), risulta non più rimandabile una definitiva decisione sull'utilizzo del Mes.

Come [Ance](#) siamo fortemente preoccupati perché non vediamo un quadro organico delle opere da realizzare che generino crescita ma soprattutto temiamo che per logiche di piccolo respiro si continui a privilegiare la spesa in conto esercizio invece che quella in conto capitale. Vengono prospettati programmi e piani collegati sempre a scadenze che in realtà sono legate a calendari in continua evoluzione e che rimandano sempre ad impegni rigorosamente futuri.

Dal termine del lockdown sono trascorsi oltre 5 mesi senza alcun provvedimento concreto per fare ripartire il Paese, solo annunci e promesse.

Abbiamo assistito a pratiche sostanzialmente dilatorie con cadenza pressoché mensile dapprima con il Colao, dappoi con gli Stati Generali, per arrivare al Piano Italia Veloce, al Piano Nazionale delle Riforme e da ultimo alle Linee guida del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza.

Assistiamo ad una mera elencazione di impegni con obiettivi giusti senza che sia chiaro quale sia il percorso per raggiungerli e soprattutto di quali strumenti intendiamo servirci.

I tempi di impiego delle risorse così come sottolineati da Gentiloni non sono assolutamente compatibili con la enorme mole di opere buttate lì sul tavolo con una logica distributiva



Peso: 26-88%, 27-71%

Tra tutte quelle che servono al paese dobbiamo dare la priorità alle opere che sono cantierabili nei prossimi mesi; la gran parte delle previsioni del "Piano Italia veloce" sono di difficile attuazione mancano, come si diceva, progetti avanzati e tutte le liste di opere che quotidianamente vengono pubblicate sono un bellissimo libro dei sogni completamente disarticolato dalla realtà.

Senza rincorrere opere e progettazioni non in linea con i tempi del Recovery, come **Ance** sosteniamo con forza che la prioritaria opera strategica che serve al nostro Paese è la messa in sicurezza del territorio con un piano pluriennale di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le infrastrutture del Paese sono talmente degradate che la questione afferente la "messa in sicurezza" ha acquisito una centralità assoluta.

L'intero patrimonio pubblico, per mancanza di manutenzione, è al collasso; la viabilità stradale, i viadotti, le gallerie, le scuole, gli ospedali, le università, le condutture idriche, il sistema fognante, i corsi d'acqua, gli edifici pubblici, le caserme, gli impianti sportivi e così via necessitano di attenzione e risorse dopo anni di abbandono. In questa ottica la manutenzione acquisisce, accanto al connotato originario di mezzo di mantenimento in vita e sistemazione dell'esistente, il ruolo di vera e propria "infrastruttura strategica" in quanto volta a riqualificare nel profondo lo stato del patrimonio pubblico.

Sono gli enti locali, attraverso il Piano Italia presentato da **Ance**, che devono dare attuazione a questo programma tenuto conto che intervenire su opere già realizzate, anche in termini di analisi costi/benefici, comporta vantaggi sia in termini di tempo necessario per ottenere le varie autorizzazioni sia perché la attuale disciplina dei lavori pubblici un percorso agevolato per mandare in gara i lavori di manutenzione.

Accanto ad opere in avanzato stato di progettazione - quali diverse tratte metropolitane e ferroviarie, centrali per l'ammodernamento del Paese - servono programmi di manutenzione dell'esistente.

Si avvicina a grandi passi la redazione della legge di stabilità 2021 e mai come in questa occasione diventa vitale avere una visione strategica, per lo meno, di breve/medio periodo che tenga contemporaneamente assieme, quanto ai riferimenti finanziari, la Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (Nadef, il Fondo di Coesione e Sviluppo 2021/2027, il Recovery Fund 2021/2026, il SURE 2021/22 ed eventualmente il MES. Da una parte le risorse disponibili e dalla altra le opere da realizzare, senza voli pindarici completamente astratti dalla realtà.

Ora basta, non possiamo perdere altro tempo. Servono scelte nette che privilegino il progresso del Paese tutelando, contemporaneamente, la fruibilità e messa in sicurezza dell'esistente.

() Vicepresidente dell'Associazione nazionale costruttori con delega alle opere pubbliche*





Regina De Albertis
Presidente Giovani Imprenditori Edili ANCE

IL BLOG

Il Recovery Fund è un'occasione troppo importante, non possiamo più permetterci di sbagliare

Il destino di un Paese racchiuso in 38 pagine

21/09/2020 11:40 CEST | **Aggiornato** 19 ore fa

Il destino di un Paese racchiuso in 38 pagine. Sfogliando il "Piano italiano di ripresa e resilienza" presentato dal governo Conte, sorge spontanea una domanda: è tutto qui? Interrogativo più che legittimo visto che abbiamo passato gli ultimi mesi a ripetere che quella sul Recovery Fund è la partita della sopravvivenza per l'Italia e che il modo in cui verranno spese le risorse europee condiziona la nostra forza economica nei decenni a venire.

Noi però preferiamo costruire piuttosto che demolire. Non amiamo le polemiche, siamo abituati a risolvere i problemi. Ed allora anche sulla partita europea il nostro approccio non può che essere quello della concretezza, lo stesso ottimismo pragmatico che ci permette di mandare avanti da soli le nostre aziende.

Per deformazione professionale siamo portati a guardare il bicchiere mezzo



Peso:30%

pieno e dunque anche in questo caso ci piace pensare che tutt'a un tratto il governo abbia scoperto il dono della sintesi, che improvvisamente siamo diventati più stringati rispetto ai "prolissi" cugini d'oltralpe (il piano di rinascita francese "Relance France" si compone di 300 pagine ma soprattutto di un elenco dettagliatissimo di tutti i provvedimenti necessari).

D'altronde si tratta di semplici linee guida e noi come tali le prendiamo in considerazione, fiduciosi che sia solo una base di partenza su cui impostare molto rapidamente un confronto franco con il tessuto produttivo italiano. Anche perché siamo assolutamente concordi con i pilastri tracciati dal governo Conte: digitalizzazione, rivoluzione verde, istruzione, equità sociale e potenziamento della sanità. Obiettivi più che condivisibili, ma per adesso è solo un proclama facile a dirsi ma difficile a farsi.

Prendiamo a modello la sezione che ci riguarda: quella sulle infrastrutture della mobilità. Questione dirimente per la competitività italiana liquidata in dieci laconiche righe. Ovviamente non basta, serve un elenco chiaro e puntuale di strade, viadotti, edifici e gallerie da sbloccare, grandi e piccole opere da mantenere.

Chiediamo un cronoprogramma con tempistiche chiare per ogni opera. Occorre



Peso:30%

fare in fretta, non possiamo più aspettare. Il nostro settore vale il 20 per cento del PIL, è fatto di piccole e medie imprese che negli ultimi dieci anni hanno perso 600mila posti di lavoro con il sindacato praticamente assente, impegnato esclusivamente a scongiurare la chiusura delle grandi aziende.

Noi siamo pronti a fare la nostra parte. Le nostre proposte sono sul tavolo, le abbiamo presentate in audizione alla Camera: piano di manutenzione del territorio, un maxi-intervento di 5 miliardi per la rigenerazione urbana, una strategia per la digitalizzazione del settore edilizio, una politica fiscale strutturale che trasforma il superbonus del 110% in un incisivo strumento di lungo periodo.

È tempo di ascoltare le istanze dell'Italia che crea lavoro, di prestare attenzione alle voci più autorevoli di ogni settore. Per anni nel nostro Paese la competenza è stata trattata come uno stigma sociale, come se fosse qualcosa di cui vergognarsi.

Adesso bisogna cambiare: è chiaro a tutti che non possiamo più prescindere da una classe dirigente all'altezza della sfida europea. È un dovere che abbiamo nei confronti delle nuove generazioni. Sono proprio loro che pagheranno le conseguenze più dure della crisi. La priorità dunque è quella di investire sulla



Peso:30%

formazione e l'istruzione dei giovani, è questo il pilastro più importante per la ripresa italiana.

Il Recovery Fund è un'occasione troppo importante, non possiamo più permetterci di sbagliare.



Peso:30%

Imprese 21 Settembre 2020

Efficienza energetica, al via lo Smart building roadshow di Anitec-Assinform per sviluppare le tecnologie digitali

di El&E

Il presidente dell'Ance Buia: momento di formazione importante per imprese e professionisti

Prenderà il via il prossimo 25 settembre l'edizione 2020 dello Smart Building Roadshow, organizzato da Anitec-Assinform - l'Associazione di Confindustria delle imprese dell'ICT e dell'Elettronica di Consumo - in collaborazione con Smart Building Italia - e promosso da **Ance** (Associazione Nazionale Costruttori Edili).

L'iniziativa, dal titolo «ICT e impianti hi-tech negli zero carbon buildings», fornirà ai professionisti e alle imprese una visione ampia, attraverso un percorso guidato, su come le tecnologie digitali siano un fattore abilitante per massimizzare la performance energetica degli edifici, sia alla luce dell'imminente entrata in vigore delle nuove norme specifiche sia in ottica di integrazione dell'intera catena del valore nel settore immobiliare.

Il Roadshow, che quest'anno è organizzato in forma virtuale, si aprirà con un prologo su come la sfida della pandemia abbia influenzato il settore del building, al quale seguiranno 6 webinar sul tema dell'efficienza energetica, ciascuno dedicato a una diversa tematica verticale. Il valore del programma di incontri è testimoniato dalla adesione degli autorevoli relatori istituzionali e del mondo delle imprese nonché dai numerosi crediti formativi ricevuti da parte degli ordini professionali.

Il presidente di Anitec-Assinform, Marco Gay, ha così commentato «l'importanza del tema che coniuga il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici con l'utilizzo estensivo e sapiente di tecnologie ICT, ricompensa le energie impegnate per organizzare questo evento, soprattutto in questo particolare momento. Per la ripartenza del Paese sarà determinante la capacità di ogni settore di sapersi innovare per contribuire ad aumentare il potenziale di crescita e modernizzazione dell'economia. In questo nuovo percorso, l'innovazione digitale in edilizia può diventare un fattore fondamentale attorno a cui riorganizzare, in chiave smart e di maggior resilienza le attività lavorative, le città, le reti commerciali ed energetiche».



Peso: 83%

Il presidente **Ance**, **Gabriele Buia**, ha sottolineato: «si tratta di un momento di formazione importante per imprese e professionisti che grazie a un migliore e più diffuso utilizzo delle tecnologie possono essere i veri protagonisti di un grande piano di efficientamento e messa in sicurezza del nostro patrimonio immobiliare. Grazie alle nuove tecnologie possiamo migliorare la qualità della vita nelle città e raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale e crescita green che oggi rappresentano un traguardo imprescindibile per l'intera collettività».



Peso:83%

SOCIAL

FACEBOOK



Ance

1 h · 🌐

Il Vicepresidente Rudy Girardi a Mi Manda Rai Tre: con il #Superbonus110 si apre percorso virtuoso per la #rigenerazione del patrimonio edilizio del Paese. Cittadini si rivolgano con fiducia a #imprese qualificate. L'intervento completo nel video.



Ascolta l'intervento in diretta del Vicepresidente Rudy Girardi



Ance

17 h · 🌐

La cooperazione tra le parti sociali di settore è un'azione necessaria per contrastare il #lavorosommerso in #edilizia. Questo l'obiettivo del progetto europeo #Tuwic a cui Ance ha partecipato. 📌
<http://www.ance.it/search/ultimenotizie.aspx...>

EFBWW FIEC FenealUil Nazionale Filca Cisl nazionale Fillea Cgil

National actions to tackle
UDW in the construction industry

ITALIAN
SOCIAL PARTNERS



Ance

21 settembre alle ore 08:58 · 🌐

A #PrimoPiano su Agenzia di Stampa Italpress Claudio Brachino intervista il Presidente Gabriele Buia: se continuiamo a ragionare con logiche retrograde e miopi non vedremo mai nascere le #SmartCities Guarda 📌 <https://www.italpress.com/primo-piano-brachino-intervista-.../>



TWITTER

ANCE ha ritwittato



FIEC @FIEC_Brussels · 24 set

👉 We just launched our [#EU4FairWork](#) promotional video against undeclared work in [#Construction](#). In 8 languages! Check FIEC EU channel on Youtube! youtube.com/watch?v=bPI1Op...
👉 @EFBWW_ @FNTF_info
@ConfedConstruct @ancenazionale
@CncConstruccion @WKOe, ARACO & BCC
@EU_Social @EU_ELA



FIEC & EFBWW promotional video for the EU campaign ...
youtube.com

ANCE ha ritwittato



Anitec-Assinform @anitecas... · 21 set

[#SmartBuilding](#) Roadshow 2020 * Virtual Edition

• Primo appuntamento • 25 settembre 2020 ore 11

Programma&Iscrizioni:
smartbuildingitalia.it/roadshow2020

[#comunicatostampa](#) • anitec-assinform.it/comunicati-sta...



ANCE

ANCE @ancenazionale · 40min

Siamo vicini al Presidente di [@AibBrescia](#) Giuseppe Pasini per il grave atto intimidatorio di cui è stato oggetto. Ferma condanna verso ogni atto di violenza nei confronti del mondo del lavoro che oggi più che mai ha bisogno di unità e coesione.



Agenzia ANSA @Agenzia_A... · 8h

Pacco bomba al presidente di [#Confindustria](#) [#Brescia](#), Pasini sotto scorta
[#ANSA](#)
ow.ly/L9sc50ByE0S

ANCE

ANCE @ancenazionale · 19 set

Il Presidente Buia intervistato oggi su [@MilanoFinanza](#): Programmare le [#risorse](#) è giusto ma non basta. Via le [#norme](#) e le [#procedure](#) che bloccano tutto.



LINKEDIN



INSTAGRAM

